



Sistema di Riferimento
Veneto per la Sicurezza
nelle Scuole

VALUTAZIONE DEI RISCHI

MODULO A
Unità didattica

A3.3

**CORSO DI FORMAZIONE
RESPONSABILI
E ADDETTI SPP
EX D.Lgs. 195/03**

CONCETTI E DEFINIZIONI

PERICOLO

o FATTORE DI RISCHIO

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato **fattore** avente il potenziale di causare danni (TU)

- Ambiente
- Materiali
- Attrezzature
- Impianti
- Metodo di lavoro

In altre parole: la presenza di sostanze chimiche, agenti biologici, fenomeni fisici, oggetti, azioni o relazioni caratterizzati dalla possibilità di nuocere quando raggiungono una certa dimensione o cinetica

CONCETTI E DEFINIZIONI

RISCHIO

Probabilità di raggiungimento del limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (TU)

In altre parole:

Condizione che può causare effetti sfavorevoli alle persone, danni agli impianti o alle strutture

Quando un rischio è presente, esiste una possibilità che si verifichino questi effetti negativi

CONCETTI E DEFINIZIONI

INCIDENTE

Evento non voluto potenzialmente in grado di provocare danni a cose o persone

*Convenzionalmente: **infortunio mancato***

CONCETTI E DEFINIZIONI

INFORTUNIO

**Evento lesivo accaduto per causa violenta
in occasione di lavoro**

....dal quale possono derivare:

la morte, un'inabilità permanente, parziale o assoluta,
un'inabilità assoluta temporanea che comporta
l'astensione dal lavoro (*definizione assicurativa*)

... nel quale si riconoscono tutte le seguenti
caratteristiche:

- **RILEVANZA CLINICA** (criterio di gravità)
- **NESSO CAUSA-EFFETTO** (criterio di causalità)
- **DANNO A BREVE DISTANZA DI TEMPO** (criterio cronologico)



CONCETTI E DEFINIZIONI

SALUTE

Stato di completo **benessere fisico, mentale e sociale**, non consistente solo in un'assenza di malattia o di infermità (OMS, 1946 e TU)

*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività
(Costituzione art. 32)*

CONCETTI E DEFINIZIONI

MALATTIA

Qualsiasi **alterazione dello stato fisiologico dell'organismo**, capace di ridurre, modificare negativamente o persino eliminare le funzionalità normali del corpo

ovvero **Ogni alterazione della salute che non dipende da un infortunio**

Malattie professionali

DEFINIZIONI

Malattia professionale

causa direttamente identificabile in un fattore presente in ambiente di lavoro (ad es. ipoacusia da rumore, dermatite allergica da contatto, asbestosi)

Malattia correlata al lavoro

non direttamente collegabile ad una causa determinata, ma riconducibile almeno in parte ad uno o più fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

È aspecifica, cioè presente nella popolazione generale, ma in particolari gruppi di lavoratori presenta una incidenza e prevalenza più elevate (ad es. bronchite cronica, sindrome del tunnel carpale).

CONCETTI E DEFINIZIONI

PREVENZIONE

Tutte le azioni che possono essere messe in atto allo scopo di **evitare il verificarsi** di un evento dannoso

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno (TU)

La prevenzione è:

Primaria - eliminazione/contenimento dei fattori di rischio per malattia o infortunio

Secondaria - diagnosi precoce del danno alla salute, prima che si manifestino i sintomi e il danno diventi irreversibile

Terziaria - misure per impedire che un danno, già presente, possa aggravarsi



CONCETTI E DEFINIZIONI

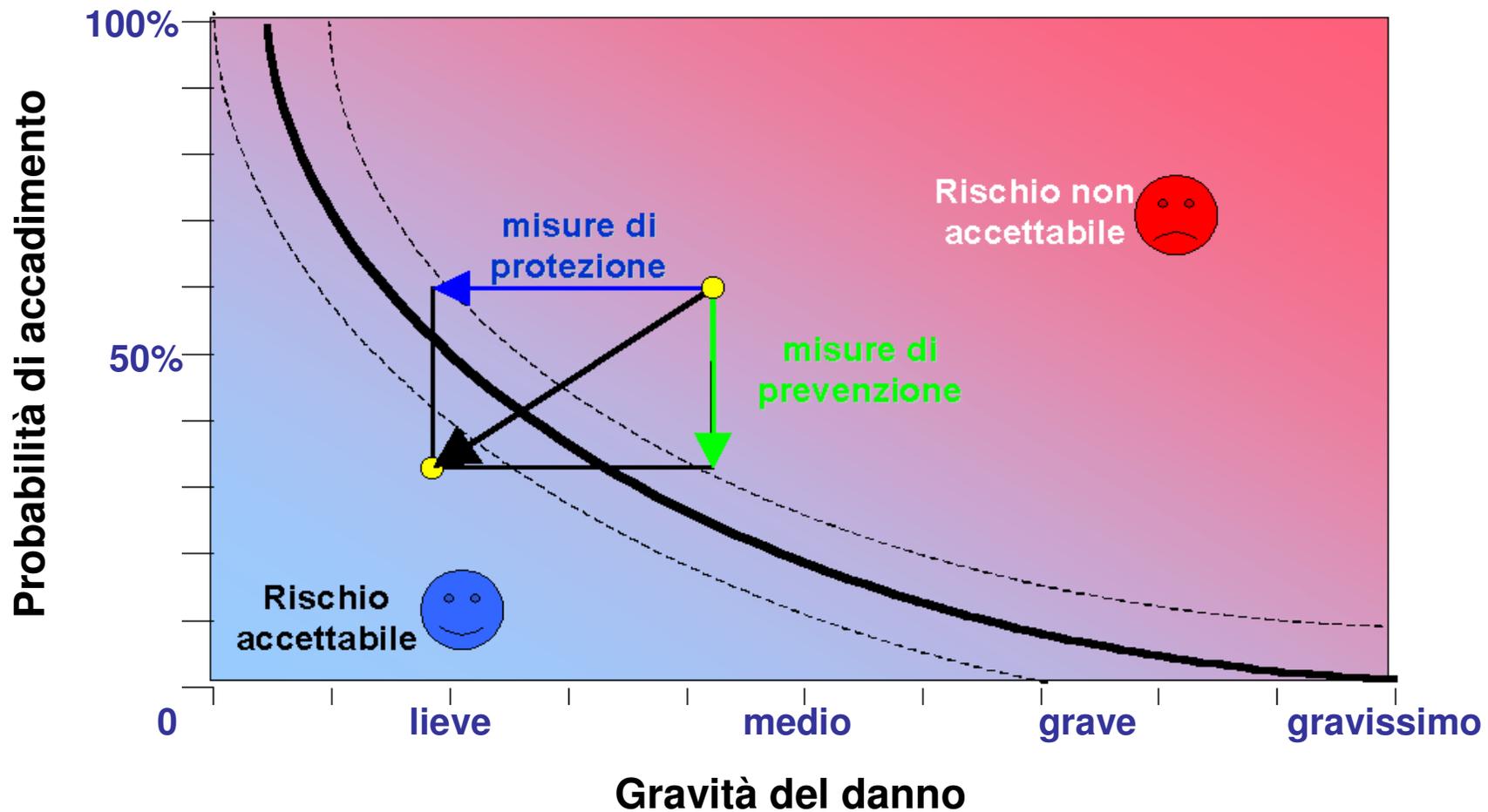
PROTEZIONE

Insieme di misure e dispositivi, collettivi o individuali, idonei a ridurre l'esposizione al rischio

In altri termini:

la misura di **prevenzione tende ad abbattere la **probabilità** che si verifichi il danno, mentre la misura di **protezione** tende a ridurre la **gravità** del danno stesso (entrambe concorrono a diminuire il rischio)**

CONCETTI E DEFINIZIONI



VALUTAZIONE DEI RISCHI

“Valutazione globale e documentata di **tutti i rischi** per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell’ambito dell’organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate **misure di prevenzione e di protezione** e ad elaborare il **programma delle misure** atte a garantire il **miglioramento nel tempo** dei livelli di salute e sicurezza” (TU)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONCETTI E DEFINIZIONI

1. **PERICOLO O FATTORE DI RISCHIO (HAZARD)**
2. **ESPOSIZIONE (EXPOSURE)**
3. **RISCHIO (RISK)**
4. **DANNO (INJURY, DAMAGE)**

CORRELATI TRA LORO NELLA SEQUENZA LOGICO-CRONOLOGICA



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONCETTI E DEFINIZIONI

PERICOLO	ESPOSIZIONE	RISCHIO	DANNO
ENERGIA ELETTRICA	FILO SCOPERTO	CONTATTO	ARRESTO CARDIOCIRC.
FORZA DI GRAVITA'	MANCANZA DI PARAPETTO	CADUTA DALL'ALTO	FRATTURE MULTIPLE
RUMORE	ESP. A RUMORE	> 85dBA	IPOACUSIA
POLVERI	ESP. A POLVERI	> 5mg/mc	BRONCHITE CRONICA
AMIANTO	ESP. FIBRE AMIANTO	> 2FF/cmc	MESOTELIOMA PLEURICO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

CONCETTI E DEFINIZIONI

I FATTORI DI RISCHIO

PER LA SICUREZZA (Rischi di natura infortunistica)	PER LA SALUTE (Rischi di natura igienico ambientale)	PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (Rischi trasversali)
Strutture	Agenti Chimici	Organizzazione del lavoro
Macchine	Agenti Fisici	Fattori psicologici
Impianti Elettrici	Agenti Biologici	Fattori ergonomici
Incendio-esplosioni		

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

D.Lgs. 81/08, art. 28: oggetto della valutazione

- Relazione su **tutti i rischi**, inclusi quelli correlati a stress, differenze di genere, età, provenienza da altri paesi, precisando i criteri di valutazione
- Indicazioni delle **misure di prevenzione e protezione**, compresi DPI
- **Programma** delle misure per garantire il miglioramento nel tempo della sicurezza
- Individuazione delle **procedure** e dei **ruoli aziendali** per l'attuazione delle misure
- Indicazione dell'**organigramma aziendale** della sicurezza
- Individuazione delle mansioni che espongono a **rischi specifici**, che richiedono competenze ed esperienza specifiche

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

D.Lgs. 81/08, art. 28: contenuti

- Criteri di valutazione
- Individuazione e quantificazione dei rischi
- Soggetti coinvolti nella valutazione

- **Misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati**
- **Programma delle misure opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**
- **Procedure e ruoli aziendali per l'attuazione delle misure**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

D.Lgs. 81/08, art. 29: modalità di effettuazione della valutazione

- A cura del **datore di lavoro**, con la collaborazione del **RSPP** e del **MC**, previa consultazione del **RLS**
- Aggiornamento in occasione di modifiche del **processo produttivo** o dell'**organizzazione del lavoro**, o in relazione al grado di **evoluzione della tecnica**, o a seguito di **infortuni significativi** o dei risultati della **sorveglianza sanitaria**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

CRITERI E STRUMENTI

TECNICHE E STRUMENTI INFORMATIVI

- **misure strumentali** (rumore, polveri, solventi)
- **registri acquisto o scarico**
- **osservazione delle lavorazioni** (tempo di esposizione e numero di esposti, disponibilità e utilizzo di misure di protezione, comportamenti lavorativi)
- **interviste ai lavoratori** (percezione dei rischi)
- **registro infortuni e relazione sanitaria** (probabilità e gravità del danno)
- **schede tecniche di sicurezza dei prodotti**
- **manuale d'istruzione e d'uso di macchine ed impianti**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

CRITERI E STRUMENTI

RIFERIMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

- **LEGISLAZIONE**
(D.Lgs. 81/08)
- **LINEE GUIDA** (Nazionali, Regionali, ISPESL, ecc)
- **NORME TECNICHE** (UNI EN)
- **STATISTICHE/ANALISI DI COMPARTO**
(SPISAL, INAIL, ISPESL)
- **DATI BIBLIOGRAFICO/SCIENTIFICI**
(SIMLII, ACGIH, OSHA, ecc.)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

CRITERI E STRUMENTI

RIFERIMENTI – LINEE GUIDA

- **Regionali**
- **Coordinamento Tecnico Regioni**
- **Norme Comunitarie**
- **Circolari Ministeriali**
- **ISPESL / INAIL / ISS**
- **Comitati Paritetici, Enti di Certificazione**
- **Organismi Internazionali (es. ACGIH, OSHA, NIOSH, IARC)**
- **Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro**

**Comprende
la valutazione
delle attività**

**Tiene conto
degli infortuni**

**DVR
DINAMICO**

**Risultati della
sorveglianza
sanitaria**

**Aggiornato in
tempo reale**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

CRITERI PROCEDURALI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

➡ **ELENCO** dei **fattori di rischio**



CONFRONTO

- con
- **entità** (concentrazione, intensità)
 - **tempo esposizione**
 - **misure di sicurezza attuate**



RISULTATO



rischio residuo

= **reale rischio**

cui è soggetto il lavoratore

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

CRITERI E STRUMENTI

VALORE DEL RISCHIO

$$R = P \times G$$

P = PROBABILITÀ

G = GRAVITÀ

R = RISCHIO



PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

Valore di P.	Livello delle probabilità	Criterio di valutazione
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in Aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

DVR

CRITERI E STRUMENTI

SCALA DI GRAVITÀ DEL DANNO

Valore di G.	Livello delle probabilità	Criterio di valutazione
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none">■ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile■ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none">■ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile■ Esposizione cronica con effetti reversibili
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none">■ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale■ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none">■ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o lesivi di invalidità totale■ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

DVR

CRITERI E STRUMENTI

**GRIGLIA DI LETTURA
(MATRICE DEL RISCHIO)**

probabilità

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

-  non significativo
-  moderato
-  non moderato
-  grave

danno

DVR

CRITERI E STRUMENTI

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Correlazione tra valore del rischio ed azioni da intraprendere

R	> 8	Azioni correttive indilazionabili
R	4 - 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
R	2 - 3	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine
R	= 1	Azioni migliorative da programmare nel medio-lungo termine

DALLA VALUTAZIONE ALLE MISURE DI PREVENZIONE

Analisi dei pericoli



Identificazione dei lavoratori esposti ai pericoli



Identificazione dei fattori e delle situazione di rischio



Stima dell'entità dell'esposizione



Valutazione del "peso" dei rischi individuati



Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti



Definizione dei criteri di priorità dell'attuazione delle misure correttive



Verifica della fattibilità e dell'integrazione delle misure individuate



Individuazione dei soggetti competenti all'attuazione degli interventi



Programmazione degli interventi



Individuazione delle modalità, strumenti, scadenze e competenze per verificare l'efficacia delle misure attuate



Rivalutazione dei rischi

MISURE GENERALI DI TUTELA (D.Lgs. 81/08, art. 15)

Valutazione dei rischi

Programmazione della prevenzione

Eliminazione dei rischi ovvero riduzione dei rischi al minimo

Rispetto ergonomia

Riduzione dei rischi alla fonte

Sostituzione di ciò che è pericoloso con meno pericoloso

Limitazione del numero dei lavoratori esposti

Limitare l'uso di agenti

Priorità misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali

Controllo sanitario

Allontanamento dei lavoratori ovvero cambio mansione

Informazione e formazione lavoratori, dirigenti, preposti, RLS

Partecipazione e consultazione lavoratori e RLS

Misure gestionali

Misure di emergenza

Segnali di sicurezza e avvertimento

Manutenzione regolare

PREVENZIONE

CONCETTI E DEFINIZIONI

PREVENZIONE PRIMARIA

Eliminare le cause di rischio alla fonte o, se ciò non è possibile, ridurne la portata in modo che il potenziale danno non abbia a verificarsi o sia comunque meno grave e rilevante

PREVENZIONE

CONCETTI E DEFINIZIONI

PREVENZIONE SECONDARIA

Individuare in fase molto precoce, subclinica o preclinica, eventuali alterazioni dello stato di salute, per consentire di prendere provvedimenti che evitino l'insorgere della malattia conclamata

MISURE DI PREVENZIONE

integrare

misure

TECNICHE

ORGANIZZATIVE

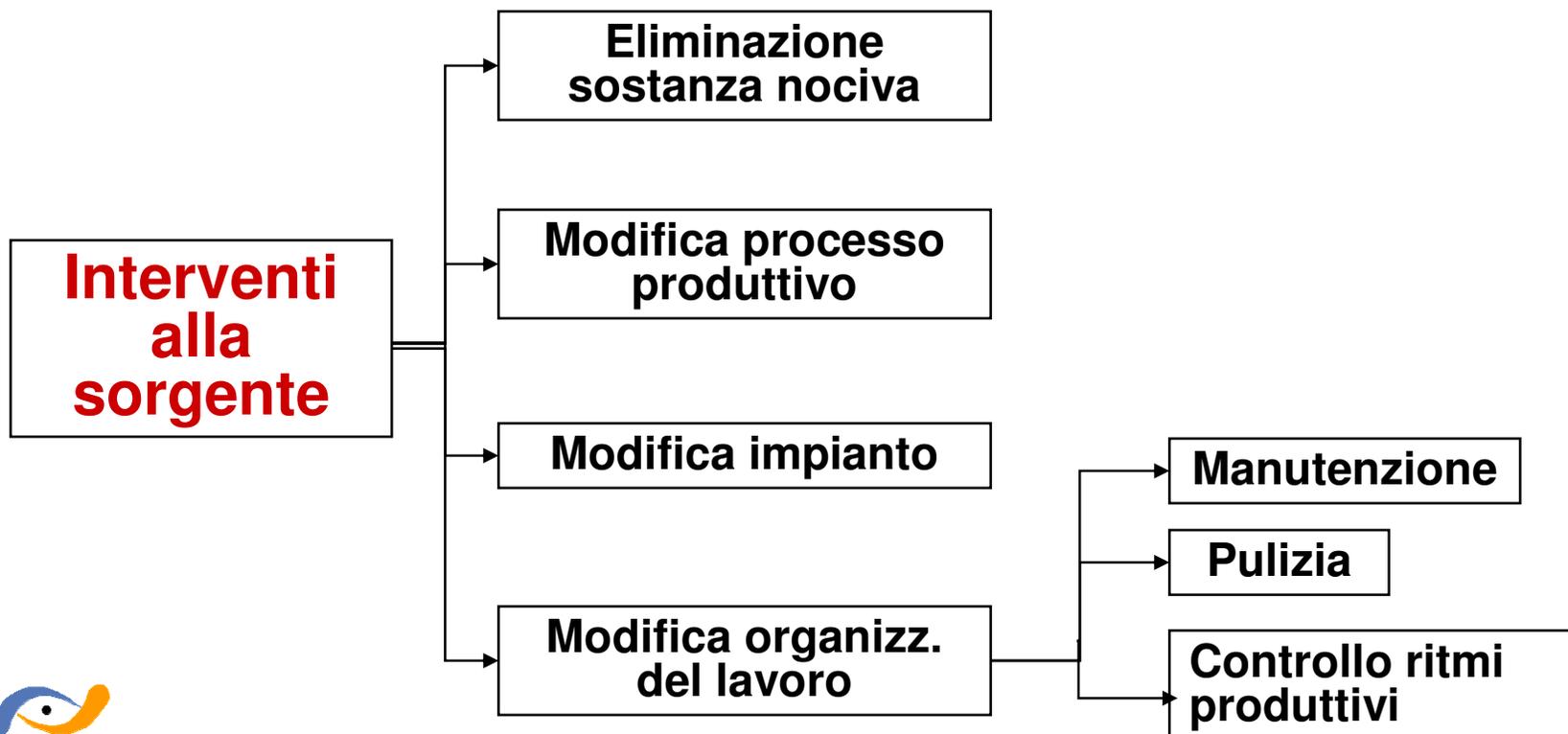
PROCEDURALI

IN-FORMATIVE

MISURE DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA

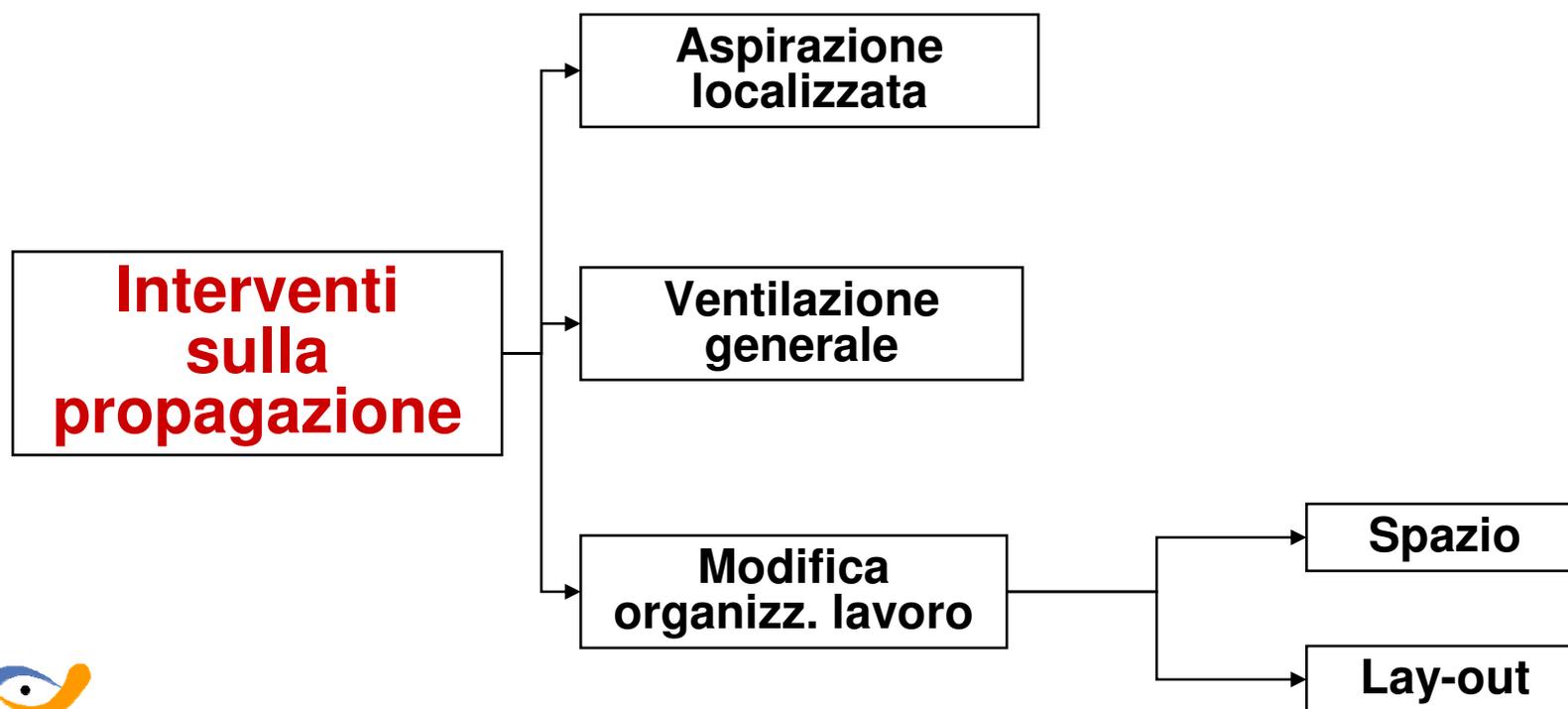
(esempio relativo ad inquinanti aerodispersi)



MISURE DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA

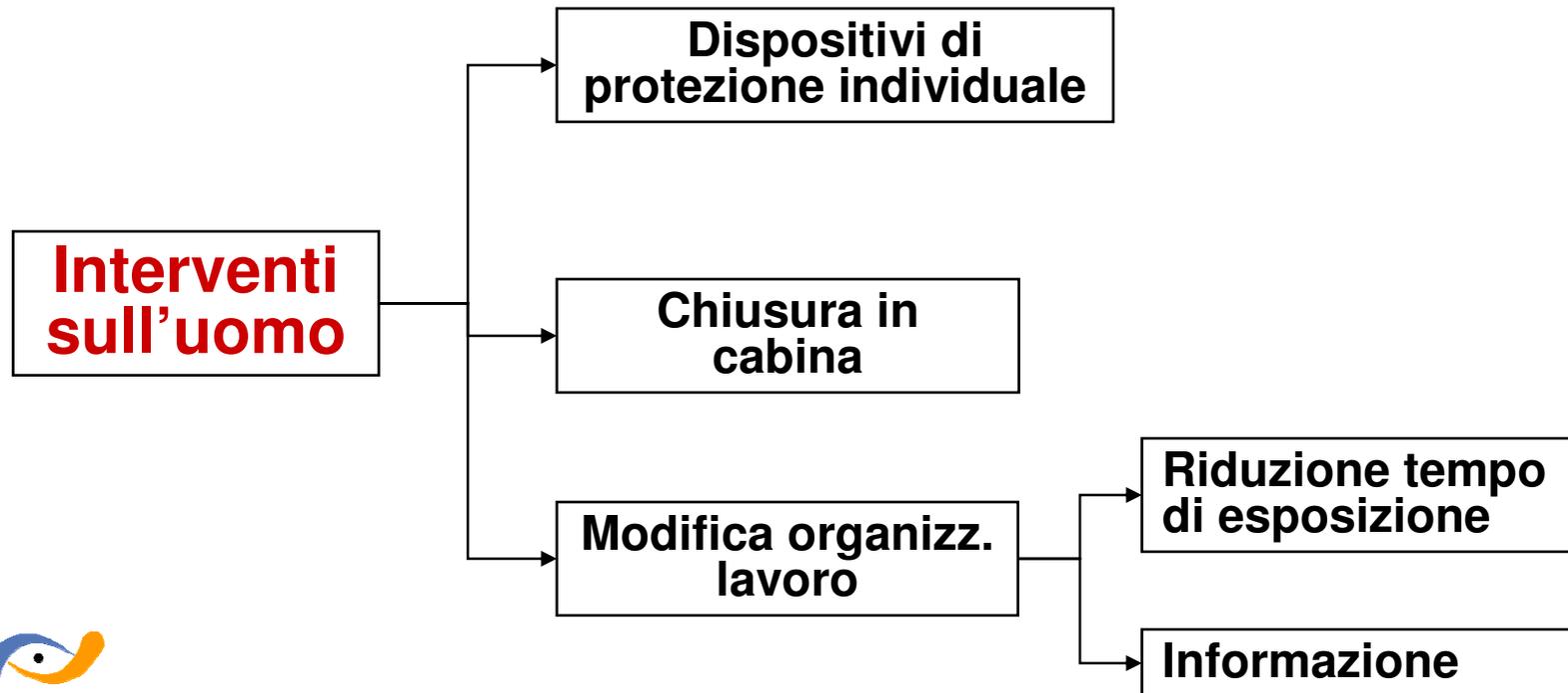
(esempio relativo ad inquinanti aerodispersi)



MISURE DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA

(esempio relativo ad inquinanti aerodispersi)



Uso di prodotto irritante per le vie respiratorie



MISURE DI PREVENZIONE

SOGGETTI COINVOLTI

Datore di lavoro	<i>è responsabile</i>
SPP	<i>propone</i>
MC	<i>collabora</i>
RLS	<i>è consultato</i>
Lavoratori	<i>informati</i>

MISURE DI PREVENZIONE

INTERVENTI DI PREVENZIONE SECONDARIA



**SORVEGLIANZA
SANITARIA**
per gli esposti
a fattori di rischio
professionali

MISURE DI PREVENZIONE

PROGRAMMA DELLE MISURE PER MIGLIORARE LA SICUREZZA

DESCRIZIONE DELLA MISURA	DA ATTUARE ENTRO IL	MISURA TEMPORANEA SOSTITUTIVA	RESPONSABILE	DATA VERIFICHE



PROPOSTA DI aggiornamento del DVR

Aggiornamento del DVR

OBIETTIVI:

- ottemperare a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/08
- disporre di un DVR aggiornabile “in tempo reale”
- disporre di un documento “base” per l’informazione dei lavoratori
- disporre di uno strumento ad uso didattico

SOGGETTI COINVOLTI:

DS

RLS

referenti di plesso

segreteria

lavoratori

PARTECIPAZIONE STUDENTI

agli studenti degli istituti superiori il RSPP può commissionare la valutazione di alcune attività o le interviste ai lavoratori

STRUMENTI DISPONIBILI:

check list per DVR, check list per valutazione strutture, tracce di interviste/questionari (reperibili su sito)

Aggiornamento del DVR

- 1. Revisione critica del DVR in possesso**
- 2. Realizzazione della valutazione**
- 3. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione**
- 4. Formalizzazione del DVR**

1. Revisione critica del DVR

PERCHE'

- per verificare il rispetto degli **aspetti formali** e la presenza di riferimenti sufficienti (all'ispettore, al RLS o ad un nuovo componente SPP o dirigente scolastico) per **inquadrare l'ambito di valutazione**
- per prendere possesso del documento e poterlo utilizzare come **strumento di lavoro**

COME

- applicare al DVR le check list proposte
- individuare gli ambiti da adeguare e integrare
- progettare l'aggiornamento

SCHEDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PRELIMINARI DEL DVR

I. Aspetti logistici

Denominazione Istituto

nominativo dirigente scolastico

sede centrale

sedi periferiche

orari (anche di eventuali corsi serali)

eventuale cessione dei locali: ente/società, locali, fasce orarie

SCHEDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PRELIMINARI DEL DVR

II. Lavoratori e allievi

numero dipendenti (*suddiviso per mansioni e per sede*):

personale ATA

amministrativi

insegnanti

assistenti tecnici

allievi assimilati a lavoratori (per uso attrezzatura e frequenza
laboratori)

totale allievi

personale non dipendente

servizi pulizie

servizi assistenza e manutenzione

altri

SCHEDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PRELIMINARI DEL DVR

III: Organigramma della sicurezza

nominativo	Responsabile SPP
	RLS
	medico competente
	incaricati PS
	squadra antincendio

SCHEDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PRELIMINARI DEL DVR

IV. Valutazione

VALUTAZIONE:

periodo effettuazione

autore (eventuali collaborazioni, consulenze)

figure scolastiche coinvolte e modalità di coinvolgimento

modalità di coinvolgimento del RLS

modalità di individuazione dei pericoli (planimetrie, sopralluogo, interviste, registro infortuni)

criteri di valutazione dei rischi – standard di riferimenti adottati

SCHEDA PER L'AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI PRELIMINARI DEL DVR

V. Misure di prevenzione

MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

criteri di individuazione dei provvedimenti

criteri di programmazione degli interventi

procedure e competenze per l'attuazione delle misure

VI. Allegati...

criteri periodicità aggiornamento del documento

glossario

allegati

data stesura

firma dirigente scolastico, RSPP, RLS, MC

CORRETTEZZA FORMALE E CHIAREZZA DEL DOCUMENTO

1. Il documento prevede le informazioni preliminari idonee a inquadrare l'istituto in termini di sedi, personale, orari, organigramma della sicurezza?
2. Il documento esplicita i criteri di individuazione dei pericoli e di valutazione dei rischi?
3. Esistono riferimenti chiari all'ambiente o attrezzature valutati (planimetria, piano e numero aula, nome della macchina, ecc.)?
4. Sono state allegate le certificazioni a supporto della valutazione, i questionari compilati da lavoratori o RLS, la sintesi dei dati riferiti agli infortuni?

1. Revisione critica del DVR

- 5. E' stata predisposta una modalità di aggiornamento del documento "in tempo reale" dei pericoli?**
- 6. Sono stati definiti i criteri per definire la periodicità della valutazione (annuale/a giudizio del RSPP a seguito di variazioni strutturali o organizzative)?**
- 7. Il documento esplicita i criteri di individuazione dei provvedimenti per contenere i rischi e i criteri di programmazione degli interventi?**
- 8. Il documento è stato condiviso dal RLS?**

2. Realizzazione della valutazione

COME

- progettare le azioni (sopralluoghi, analisi documentale, interviste)
- predisporre le procedure e gli strumenti (check list) e verificare le competenze
- realizzare le azioni progettate
- definire gli standard di riferimento e applicare i criteri di valutazione

consultare
il RLS

Strumenti per la valutazione dei rischi

Sono le 15:42 di Giovedì 29 Novembre 2007



LA SICUREZZA NELLA SCUOLA SISTEMA di RIFERIMENTO REGIONALE VENETO

Home | Normativa | Eventi | Pubblicazioni | Didattica | Formazione | Sistema Gestione Sicurezza | Progetti

SICURSCUOLAVENETO

Chi siamo

PER COSTITUIRE UNA RETE

Modello Protocollo Intesa

Modello di Statuto

RETI PROVINCIALI

Rete di Belluno

Rete di Treviso

Rete di Verona

Rete di Vicenza

ENTI REGIONALI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Prevenzione

Ufficio Scolastico Regionale Veneto

INAIL

Direzione Reg.le Veneto

SISTEMA GESTIONE SICUREZZA



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Valutazione dei rischi

Documento di Valutazione dei Rischi

- Requisiti formali DVR
- Valutazione DVR (Check List)
- Sopralluogo (Linee guida)
- Soluzioni DVR (Check List)

Check locali / Attività

- Antincendio vie d'uscita
- Aree di passaggio
- Aula Magna
- Aule didattiche
- Barriere architettoniche
- Biblioteca
- Impianto elettrico
- Laboratori (generalità)
- Laboratorio di Chimica
- Laboratorio di Elettrotecnica
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di Meccanica
- Lavori in Appalto
- Microclima
- Scale portatili
- Servizi e spogliatoi
- Uffici
- Videoterminali (Check List)
- Palestre (Check List)
- Collaboratori (Check List)

Interviste - Questionari

- Collaboratori scolastici (Intervista)
- Amministrativi (Intervista)

Gestione Sicurezza

Gestione Sicurezza

- Gestione sicurezza (Check List)

Infurtuni / Incidenti

- Infurtuni (Procedura)
- Infurtuni (Segnalazione)

Dispositivi protezione individuale

- DPI (Assegnazione)
- DPI (Check List)

In-Formazione

- Piano_formazione
- Scheda formazione
- Informazione (Check List)
- Formazione ITP e tecnici di laboratorio

Piano Antincendio

- Piano antincendio

PIANO EVACUAZIONE

- Piano Evacuazione

PIANO PRIMO SOCCORSO

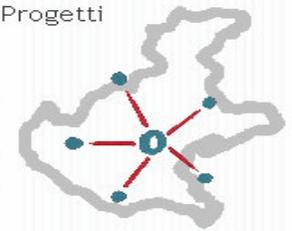
- Primo Soccorso (Piano)
- Primo Soccorso (Check List)
- Primo Soccorso (Pieghievole)

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Sorveglianza sanitaria
- Sorveglianza sanitaria (Check List)
- Nomina Medico competente

LAVORATRICI MADRI

- Lavoratrici_madri



ARGOMENTI

Doc. Valutazione Rischi

Responsabile SPP

Rappresentanti Lavoratori Sicurezza

Primo Soccorso

Antincendio

Rischio chimico

(...)

LINK UTILI



Rete Reg. Prevenzione Salute Sicurezza Lavoro



Ministeri Istituti Agenzie

DALLE ALTRE REGIONI

seiduesei.com



Progetto Sicurezza in cattedra

UFFICI

Punti di verifica	Riferimenti normativi - Note	Osservazioni del valutatore	D	P	R (DxP)
Le dimensioni delle finestre sono pari ad almeno 1/8 della superficie del pavimento?					
Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).				
E' presente un impianto di illuminazione di sicurezza?					
Sono rispettati i principi ergonomici relativi alle postazioni di lavoro? Le posture sono corrette?					
I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.				
Vengono usate prolunghe in modo stabile?	Chiedere all'ente proprietario di sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.				

ALTALENE SOSPESSE	CRITERI	PUNTEGGIO
Fissate a terra	0 = si 1 = no	
Sedile sostenuto da sbarre rigide	0 = si 1 = no	
Provviste di cintura o sbarra anticaduta	0 = si 1 = no	
Sbarre verticali delle strutture portanti dell'altalena distanti dalle sbarre/catene che sostengono il sedile	0 = meno di 50 cm 1 = tra 50 cm e 100 cm 2 = più di 100 cm	
Materiale del sedile	0 = legno, plastica o copertone 1 = ferro	
Alle altalene è destinata un'area protetta	0 = si 1 = no	
Controllo dei ganci di sospensione	0 = una volta all'anno 1 = al bisogno 2 = mai	
Fondo area	0 = 20 cm di sabbia o ghiaio 1 = terra battuta o erba 2 = cemento o asfalto	

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Traccia per interviste individuali (a campione) o di gruppo / Questionari da somministrare a tutti

Descriva le operazioni che effettua abitualmente, indicando la ripartizione temporale nell'arco di un giorno/settimana:

Lavoro al VDT

Sportello

Compiti di tipo amministrativo

Alla fine della giornata ha disturbi agli occhi?

SI

NO

Alla fine della giornata ha senso di affaticamento alla schiena?

SI

NO

Conosce le prescrizioni previste dalla norma per il lavoro al VDT?

SI

NO

Ritiene idoneo il suo sedile?

SI

NO

Se NO perché?

Ritiene idoneo la sua postazione di lavoro al VDT?

SI

NO

Se NO perché?

Sa a chi rivolgersi in caso di problemi connessi alla sicurezza?

SI

NO

Descriva i rischi connessi alle diverse operazioni che svolge

CORRETTEZZA NELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

1. Sono stati considerati tutti gli ambienti (edifici e cortile, aule, uffici, laboratori, palestre, magazzini, servizi, viabilità esterna, ecc.) e gli ambiti (impianti, automobili, mansioni, lavoratori, ospiti, ecc.)?
2. Sono stati seguiti dei criteri nell'analisi dei pericoli (per locali, mansioni, rischio)?
3. E' stato effettuato un sopralluogo in tutti gli ambienti considerati?
4. E' stata utilizzata una griglia di osservazione durante il sopralluogo?

2. Realizzazione della valutazione

- 5. E' stato fatto un elenco di prodotti, attrezzature e macchine presenti?**
- 6. Sono stati coinvolti i lavoratori (inclusi gli studenti) di ogni ambito considerato mediante colloquio, intervista o questionario?**
- 7. E' stato coinvolto il RLS mediante partecipazione al sopralluogo, questionario o intervista?**
- 8. E' stato coinvolto l'eventuale medico competente?**

CORRETTEZZA NELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE RISCHI

1. E' stata fatta una stima del grado di esposizione (utilizzo di prodotti, macchine e attrezzature)?
2. Sono stati utilizzati i riferimenti normativi e gli strumenti di conoscenza (registro infortuni, schede sicurezza....), di misura (fonometro...), di valutazione (dati di letteratura, relazione sanitaria....) disponibili per ogni rischio considerato?
3. Nel valutare i rischi sono state considerate la probabilità che si verifichi il danno correlato e la gravità dell'eventuale danno?
4. E' stata formulata una "graduatoria" dei rischi individuati?

3. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione

COME

- scegliere le soluzioni per i rischi individuati
- definire priorità e tempi di attuazione
- realizzare le azioni

consultare
il RLS

3. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione

CHECK LIST DI VERIFICA DEI CRITERI DI SCELTA, DI PRIORITA' E DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. **PERICOLOSITA' (probabilità/gravità) DEL RISCHIO:** è stata definita una graduatoria dei rischi?
2. **ELIMINAZIONE DEL RISCHIO:** per ogni rischio individuato è stata considerata e verificata la possibilità di eliminarlo?
3. **DIMINUZIONE DEL RISCHIO:** per ogni rischio non eliminabile sono state individuate le misure di prevenzione e protezione collettiva prima di quelle individuali (DPI)?
4. **SOLUZIONI INTEGRATE:** per ogni rischio sono state previste più livelli di soluzione (tecniche, DPI, procedurali-organizzative, addestrative-formative) tali da aumentare il livello di sicurezza?
5. **COMPETENZE:** rispetto alle soluzioni individuate sono state definite le rispettive competenze?

3. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione

CHECK LIST DI VERIFICA DEI CRITERI DI SCELTA, DI PRIORITA' E DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6. **PRIORITA' DEGLI INTERVENTI:** è stata stabilita una graduatoria degli interventi? Sono stati individuati quelli prioritari? Secondo quali criteri (fattibilità tecnica, costi, pericolosità del rischio)? Per gli interventi strutturali sono state individuate misure organizzative alternative da realizzare subito in attesa della loro attuazione?
7. **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI:** sono stati dichiarati i tempi di realizzazione di ogni soluzione individuata?
8. **CHIAREZZA DEL DOCUMENTO:** la descrizione delle soluzioni è chiara, si evince la modalità di applicazione?
9. **CONSULTAZIONE RLS:** nella scelta delle soluzioni e delle priorità d'intervento è stato consultato il RLS?
10. **SORVEGLIANZA SANITARIA:** sono stati individuati i rischi per i quali si deve prevedere la sorveglianza sanitaria?

4. Formalizzazione del DVR

COME

- stendere il documento
- portarlo all'approvazione e alla firma del DS